

19 novembre 1904

Minutissimo sig. Professore,

Visto che per altre vie non mi era possibile far
rivar nulla dall'ormai celebre concorso, seguendo il con-
siglio di una persona che dovrebbe esser competente
in quelle cose, il 3 novembre rivoltai domanda al Pro-
veditore chiedendo che mi proponesse al Ministero per
l'integramento nelle classi aggiunte dei giuristi
dipendenti da lui. Noti che la mia domanda esprime-
va un desiderio più che legittimo, perché non irrolo-
re di due o tre mesi dietro, il Ministero faceva obbligo
ai Provveditori e ai capi d'istituto di riservare l'in-
tegramento nelle classi aggiunte ai dottificati nei con-
corsi. Pare però che il Provveditore, tanto per soli-
darietà con altri, non ne abbia fatto nulla ed in segui-
do un nuovo consiglio della stessa persona che Joseph
de. esser competente, ho scritto in questo momento una
lettera al capo divisione Fiorini, rivolgendolo la stessa

preghiera, esponendo lo stato delle cose e le mie
condizioni e chiedendo subordinatamente le debbi
aggiunte anche in giurati fuori Napoli - Mi ri-
volgo a Lei con la prece, alla quale rinvio per non
aspettare due o tre giorni per vederla all'Università,
per pregarla d'indrettare possibilmente qualche suo
consiglio perché veda di fare che la mia lettera al
Comm. Fiorini non esprime un tanto legittimo
desiderio non resti, come quasi certo resterà, lettera
morta - Le dirò pure con la solita franchezza che
il tentativo presente è certo uno degli ultimissimi
molto probabilmente l'ultimo di tutti a cui ricorrerò,
prima di prendere provvedimenti più radicali,
riservando agli amori di pochi mesi dietro -
Spero che Lei si occuperà della cosa, La ringra-
zio e sono suo Devoto V. G. Escaumont
Cavone, 180